

Da Galletti alla Lorenzin Consulentopoli al Governo

All'Ambiente c'è spazio per molti ex onorevoli Udc E i ministri Pd sono Democratici con i colleghi trombati

Cambi di casacca

Galletti ha imbarcato
Rao che arriva
dalla Giustizia
E Orlando ha preso
un altro scaricato
alle scorse politiche

Pare proprio che da quando a Palazzo Chigi c'è stato il cambio di guardia tra **Matteo Renzi** e **Paolo Gentiloni**, ai ministeri le porte si siano aperte per ripiazzare consulenti e collaboratori, ma non si riescano più a chiudere. E così, col passare dei giorni, spuntano qua e là nuove collaborazioni elargite per fare in modo che i titolari di questo o quel dicastero possano adempiere in pieno ai loro mandati. Il nostro viaggio parte dal ministero dell'Ambiente. Tra i nuovi ingressi voluto da **Gian Luca Galletti** troviamo ad esempio **Raffaele Tiscar**. Un nome pesante, considerano che proprio Matteo Renzi lo chiamò a Palazzo Chigi nel maggio del 2014 come vicesegretario generale della Presidenza del Consiglio e lui, che di provenienza sarebbe un ciellino con passato da deputato Dc e collaboratore di **Roberto Formigoni**, è subito entrato nel Giglio magico, prima di diventare capo di gabinetto di Galletti, per una retribu-

zione annua che sfiora i 227mila euro. Ma non è l'unico nome di peso tra i nuovi consulenti di Galletti. A emigrare all'Ambiente, infatti, anche **Roberto Rao**, ex deputato Udc ed ex consulente al ministero della Giustizia.

AVANTI UN ALTRO

Ma anche per **Andrea Orlando** non c'è problema. Perché se un consulente se ne va all'Ambiente, un altro arriva dall'Ambiente. È il caso di **Giulio Calvisi**, nella scorsa legislatura parlamentare proprio del Partito Democratico, prima di essere trombato nel 2013 e di finire, appunto, all'Ambiente. Ma non c'è da sorprendersi. In realtà Calvisi è uno dei tanti colleghi di partito che, sbattuti fuori dal Palazzo alle urne, sono riusciti a rientrare dalla finestra. È il caso, ad esempio, di **Mauro Libè**, che ha trovato posto come consulente ancora all'Ambiente, con il compagno di partito (Udc) Galletti. Per lui uno stipendio da 100mila euro tondi. Clamoroso pure il caso di **Fausto Recchia**. Anche lui ex dem nella passata legislatura, da sempre vicino all'attuale ministro della Difesa **Roberta Pinotti**, si ritrova ben presto ad essere nuovo "capo della segreteria del Sottosegretario" della stessa Pinotti, quando titolare, con il Governo Letta, era **Mario Mauro**. E nel frattempo ha fatto pure carriera dato che è stato nominato amministratore delegato di Difesa Servizi spa, per un importo di oltre 70mila euro annui. E ancora. Altro trombato eccellente è **Ugo Malagnino**, ex parlamentare dem e dalemiano di ferro, oggi a capo della segreteria del viceministro dell'Interno **Filippo Bubbico**. Stesso ruolo per **Angelo Zucchi**, anche lui ex onorevo-

le, e oggi braccio destro di **Maurizio Martina** alle Politiche Agricole. Finita qui? Certo che no. Perché ci sono altri trombati rimpiazzati alla grande. Come **Giulio Notturmi**, che dopo essere stato consigliere di circoscrizione a Roma e dopo essersi ricandidato per il Campidoglio con **Alfio Marchini**, ha trovato immediato paracadute al ministero della Salute, con **Beatrice Lorenzin**, per la quale si occupa della "strategia di comunicazione con i social network".

ANGELINO CUSTODE

A proposito della Lorenzin, tra le ultime new entry spicca anche **Francesco D'Agostino**, che arriva al ministero dopo aver lavorato con **Lorenzo Cesa** prima e **Francesco Pionati** poi. Non si può dimenticare, infine, **Angelino Alfano**. Tra i suoi tanti consulenti al ministero degli Esteri, impossibile non parlare, ad esempio, di **Jessica Palmira De Napoli**, ex candidata ancora con Marchini a Roma. A occuparsi di "gestione e monitoraggio dei social media e sito web", ancora, c'è **Giuseppe Fidenza**, fino al 2014 addetto comunicazione del Popolo della Libertà. Storico assistente di Alfano (prima in Sicilia, poi nel Pdl, Viminale e infine agli Esteri) è, ancora, **Roberto Rametta**: prenderà 86mila euro per essere "consigliere del ministro per le questioni territoriali ed i rapporti con gli Enti locali".

Car. Gaz.



POLTRONE D'ORO

Lotti, Boschi e gli altri

Senza portafoglio

e tanti collaboratori

Una marea. Perché se è pur vero che da quando è arrivato Gentiloni a Palazzo Chigi, i consulenti sono drasticamente diminuiti (per dire: i collaboratori personali sono passati dai 17 di Renzi a 13), è anche vero che le new entry sono tutt'altro che secondarie. Prendiamo la neo-sottosegretaria di Stato, Maria Elena Boschi: tra tante riconferme (a cominciare da Lucia Annibali), troviamo

anche una nuova segretaria particolare, Claudia Conte, giovane dem architetto che tanto si è distinta all'ultima Leopolda. Finita qui? Certo che no. Uno dei ministri che ha accolto più collaboratori è senz'altro Luca Lotti, passato da due consulenti a nove. Tra gli altri troviamo Luca De Bonaventura, transitato proprio dalle stanze della Boschi a quelle del neo-ministro dello Sport.